

## Le fragilità di alcune filiere dell'agro-alimentare italiano

Alcune filiere italiane soffrono di una dipendenza strutturale dall'estero, che aumenta i rischi legati a fattori geopolitici, climatici e sanitari. La pasta, simbolo della cucina italiana, dipende per il 44% da frumento duro importato da Canada, Russia e Grecia. Anche per il frumento tenero, utilizzato nei prodotti da forno, l'Italia importa il 64% del proprio fabbisogno da Paesi come Ungheria, Francia, Austria e Ucraina. La situazione è simile per la carne bovina, con un tasso di approvvigionamento sceso al 40%. L'85% delle importazioni italiane di bovini vivi proviene dalla Francia, una fonte considerata geopoliticamente stabile, ma vulnerabile a emergenze sanitarie come epizozie e Blue tongue, che hanno recentemente colpito gli allevamenti francesi. Anche per l'olio extravergine di oliva, l'Italia, pur essendo il secondo esportatore mondiale, copre circa il 50% del fabbisogno con forniture provenienti da altri Paesi del Mediterraneo,



L'agroalimentare italiano: resilienza e sfide **P.1**

**...dal Pianeta**

Senza politiche adeguate il 95% delle terre sarà degradato **P.3**

**...dall'Europa**

Carbon farming, Regolamento per la certificazione dei sequestri **P.4**

**...dall'Italia**

Ambiente, adottata la Strategia Nazionale Biodiversità 2030 **P.5**

**...dalla Sicilia**

Anche in Sicilia in arrivo il bonus per l'anno 2025 **P.6**

**...dal Comprensorio Elorino in Val di Noto**

Il GAL Eloro attiva i punti di facilitazione digitale nei territori **P.7**

Filiere agroalimentari d'eccellenza **P.9**

## L'agroalimentare italiano: resilienza e sfide in un contesto globale

**Il Rapporto 2024 sull'agroalimentare italiano di ISMEA mostra progressi nell'autosufficienza del settore nel suo complesso, ma anche una persistente dipendenza dalle importazioni in alcune filiere chiave.**

L'agroalimentare italiano continua a essere un motore fondamentale dell'economia nazionale, nonostante le difficoltà determinate dalla necessità di affrontare complesse sfide globali. Il settore si distingue per la sua resilienza e la capacità di adattarsi ai cambiamenti, grazie a una solida struttura produttiva e logistica e a un'espansione costante nei mercati esteri. È quanto emerge dal Rap-

-porto 2024 sull'agroalimentare italiano di ISMEA, presentato nelle scorse settimane alla presenza del Ministro dell'Agricoltura, della Sovranità alimentare e delle Foreste Francesco Lollobrigida. Con un valore aggiunto di 77,2 miliardi di euro nel 2023, il comparto contribuisce al 4% del PIL nazionale, incidenza che sale al 7,7% se si considerano anche la distribuzione e la ristorazione, e rappresenta una componente essenziale della filiera economica, sociale e culturale italiana. All'aspetto economico, si aggiunge un tasso di

**GAL Eloro**

Soc. Cons. Mista. a r.l.



soprattutto dalla Spagna. Questa dipendenza influenza direttamente la competitività del prodotto nazionale, esposto alla variabilità dei prezzi internazionali. A minacciare il percorso dell'Italia verso una maggiore autonomia alimentare è sono soprattutto gli effetti dei cambiamenti climatici: gli eventi estremi del 2023, tra cui gelate tardive, siccità e alluvioni, hanno causato perdite per circa un miliardo di euro e sottolineato, sotto questo aspetto, la fragilità del sistema agricolo italiano.

A questo si aggiunge la tendenza globale a rivedere le strategie di delocalizzazione adottate negli ultimi decenni.

Il rapporto focalizza in particolare l'attenzione sulle catene globali del valore, evidenziando come una dipendenza eccessiva da fornitori lontani o concentrati in pochi Paesi possa esporre le filiere italiane a rischi elevati. Per garantire la resilienza del settore agroalimentare, è indispensabile promuovere la diversificazione delle fonti di approvvigionamento e rafforzare la produzione nazionale.

(Fonte, Pianeta PSR  
n. 139, novembre 2024)

Il settore agroalimentare italiano continua a essere un modello di eccellenza globale, ma per preservare questa posizione dovrà affrontare le sfide legate alla sostenibilità economica e ambientale.

La transizione verde e la valorizzazione delle filiere locali saranno fondamentali per costruire un futuro in cui qualità e autonomia possano convivere.



approvvigionamento ag- gregato del settore agroalimentare, dato che misura la capacità di coprire il fabbisogno interno con la produzione nazionale, capace di attestarsi oggi al 99,2% a testimonianza di un sostanziale equilibrio interno in termini di autosufficienza. Tuttavia questo dato contiene al suo interno situazioni molto diverse, quali comparti caratterizzati da un *surplus* produttivo e quindi orientati all'*export*, e comparti che invece mostrano una dipendenza strutturale dalle importazioni di materie prime essenziali. Nel Rapporto sull'agroalimentare italiano

da ISMEA parlano i dati, che vedono in questi due anni dei risultati eccezionali: uno è quello della crescita del nostro export, maggiore rispetto agli ultimi anni, ma il dato più importante è quello degli investimenti che crescono del 43,5%. Un modello di sviluppo che ricerca non il consenso di oggi, ma i risultati per l'Italia del domani. Gli investimenti in agricoltura sono quelli che rafforzano il nostro mondo, la nostra economia e che sono mancati per troppi anni. L'Italia è tra i *leader* mondiali nell'*export* agro-alimentare, con vendite all'estero che nel 2023 hanno raggiunto i 64 miliardi di euro, segnando un aumento dell'87%

rispetto al 2014. L'eccellenza del *made in Italy*, caratterizzata da prodotti come vino, pasta, formaggi e olio extravergine, continuano a conquistare i mercati globali. Tuttavia, l'espansione dell'industria alimentare orientata all'*export* ha accentuato il *deficit* di alcune filiere, sempre più dipendenti da forniture estere per ottenere le materie prime necessarie. Un esempio rilevante è quello di mais e soia, essenziali per l'alimentazione zootecnica, le cui filiere presentano le criticità maggiori. Il tasso di autosufficienza per il mais si è ridotto al 46% e per la soia al 32%, con metà importazioni provenienti dal Brasile.

(Fonte, Pianeta PSR  
n. 139, novembre 2024)

## Non solo distese di sabbia: l'impatto della desertificazione

Le conseguenze di queste trasformazioni del suolo sono enormi e richiederebbero azioni urgenti: l'Unccd stima che ogni anno 878 miliardi di dollari sono persi a causa della diminuzione della produttività agricola e dei servizi ecosistemi e dei danni causati dalla siccità. In alcune aree la resa dei raccolti potrebbe ridursi del 50% entro il 2050, causando un aumento dei prezzi, aggravando situazioni di insicurezza alimentare e povertà e costringendo milioni di persone a lasciare le proprie case.

Quando pensiamo a un deserto non dobbiamo pensare solo a distese di sabbia e dune: si considerano desertiche, infatti, tutte quelle aree che hanno **perso la propria capacità produttiva biologica** e non sono più adatte a sostenere la vita. La desertificazione, cioè il processo di **degradazione del suolo nelle zone aride, semi-aride e secche**, è strettamente legato ai cambiamenti climatici, ai fenomeni atmosferici e alle attività umane. Il suolo è una risorsa fondamentale: custodisce oltre un quarto della biodiversità del Pianeta e da esso dipende circa il 95% del cibo che produciamo; attraverso la cattura del carbonio svolge, inoltre, un ruolo importante nella mitigazione dei cambiamenti climatici.

(Fonte, Asvis 20 dicembre 2024)

# Senza politiche adeguate il 95% delle terre sarà degradato entro il 2050



Dalla Cop 16 sulla do a ricoprire il 40% di tutte le za delle parti  
desertificazione 12 miliardi terre globali, escluso della Convenzione delle  
per i Paesi più colpiti, ma l'Antartide. Sempre più persone Nazioni Unite per la lotta alla  
servirebbero almeno 2600 vivranno in zone aride e saranno desertificazione (Unccd) che si  
miliardi entro il 2030 per esposte alle conseguenze è svolta a Riyad, in Arabia  
ripristinare le aree dell'inaridimento, tra cui Saudita, dal 2 al 13 dicembre  
degradate. Nel Sahel la tempeste di sabbia, incendi, 2024. Al termine dei negoziati  
Grande muraglia verde scarsità idrica, perdita del della Cop16, i Paesi si sono  
avanza a rilento. raccolto e desertificazione. impegnati a stanziare 12

Oltre tre quarti delle terre del vivono già in aree considerate  
mondo (il 77,6%) sono aride, ma il numero è destinato  
diventate permanentemente a raggiungere i cinque miliardi  
più aride negli ultimi trent'anni entro il 2100 nello scenario  
a causa dei cambiamenti climatico peggiore. Sono alcuni  
climatici, della scarsità idrica e dei dati allarmanti del rapporto  
dell'uso non sostenibile del "The global threat of drying  
suolo. Le aree aride sono lands: regional and global  
aumentate di circa 4,3 milioni trends and future  
di chilometri quadrati, arrivan- projections" pubblicato in  
occasione della XVI Conferen-

(Fonte, Asvis  
20 dicembre 2024)

Gli obiettivi del  
Regolamento (UE)  
2024/3012

Il Regolamento si propone di incentivare pratiche che generino benefici netti in termini di assorbimento di carbonio e di riduzione delle emissioni. Si tratta di un sistema volontario ma regolamentato, che mira a garantire trasparenza e integrità ambientale. Le attività certificate potranno contribuire agli obiettivi climatici dell'Ue, senza rischi di doppio conteggio, e saranno soggette a standard rigorosi per monitoraggio e verifica. Secondo il Regolamento, per ottenere la certificazione le attività volte all'assorbimento del carbonio devono rispettare quattro requisiti fondamentali: dimostrare un beneficio netto e misurabile, sia in termini di aumento dell'assorbimento di carbonio sia nella riduzione delle emissioni provenienti dal suolo. Non basta quindi adottare una pratica (come la minima lavorazione) per affermare di aver sequestrato del carbonio, ma occorre che questi sequestri siano misurati. Essere addizionali, ovvero andare oltre gli obblighi previsti dalle normative già esistenti per la singola azienda agricola.

(Fonte, Agronotizie

24 dicembre 2024)

## Carbon farming, al via il Regolamento Ue per la certificazione dei sequestri



La promozione di un'agricoltura sostenibile è una priorità fondamentale per trovare un equilibrio razionale per quanto riguarda gli obiettivi strategici del *Green Deal*

**Il 26 dicembre 2024 entrerà ufficialmente in vigore il Regolamento UE 2024/3012 che istituisce un quadro di certificazione a livello comunitario per gli assorbimenti di carbonio, compreso il *carbon farming*.**

Un passo importante, ma non sufficiente, per aprire alle aziende agricole la strada verso la remunerazione, ad esempio tramite crediti di carbonio, degli sforzi volti ad assorbire la CO<sub>2</sub>. Il Regolamento (UE) 2024/3012, recentemente pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, rappresenta un passo importante verso la decarbonizzazione dell'Unione e l'espansione del *carbon farming*. Questo nuovo stru-

mento normativo istituisce un quadro di certificazione per gli assorbimenti permanenti di carbonio, la carbonicoltura e lo stoccaggio del carbonio nei prodotti durevoli. Con la sua entrata in vigore, prevista per il 26 dicembre 2024, il Regolamento mira a promuovere pratiche sostenibili e innovative che possano contribuire alla lotta contro i cambiamenti climatici, delineando al contempo nuove opportunità per il settore agricolo. Per capire le motivazioni che hanno spinto la Commissione Ue (e gli altri organi Ue) ad adottare tale Regolamento, occorre fare un passo indietro. L'Accordo di Parigi del 2015, ratificato dall'Unione Europea nel 2016, è

stato un momento cruciale per la politica climatica globale. Tra gli obiettivi principali, quello di mantenere l'aumento della temperatura globale ben al di sotto dei 2°C, con l'ambizione di limitarlo a 1,5°C rispetto ai livelli preindustriali, è il più rilevante. Per Bruxelles, il raggiungimento della neutralità climatica entro il 2050 è una priorità assoluta, sancita dal Regolamento Europeo sul Clima del 2021. Tuttavia l'Europa non può affidarsi solo alla riduzione delle emissioni (raggiunta con vari strumenti), ma deve anche compensare le emissioni incompressibili attraverso gli assorbimenti di carbonio.

(Fonte, Agronotizie

24 dicembre 2024)



## Ambiente, adottata la Strategia Nazionale Biodiversità 2030. Il ruolo dell'agricoltura

**La Strategia (SNB) delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire l'attuale tendenza alla perdita di biodiversità: una partita in cui l'agricoltura avrà un ruolo fondamentale e nella quale la PAC 2023/2027 sarà determinante per il raggiungimento dei suoi obiettivi.**

Il 7 agosto scorso il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE) ha adottato la Strategia Nazionale Biodiversità (SNB) 2030. La Strategia, frutto di un lungo processo di consultazione e condivisione con tutti i portatori di interesse, definisce gli indirizzi

nazionali per la tutela e la valorizzazione della biodiversità e degli ecosistemi, in attuazione degli impegni assunti con la ratifica della Convenzione sulla Diversità Biologica di Rio del 1992 (che, in occasione della COP 15 svoltasi a dicembre a Montreal, ha adottato il quadro globale per la biodiversità 2030), e in coerenza con gli obiettivi della Strategia Europea per la Biodiversità 2030. La SNB 2030 delinea una visione di futuro e di sviluppo incentrata sulla necessità di invertire la tendenza alla perdita della biodiversità e al deterioramento degli ecosistemi terrestri e marini e di ripristinare una relazione sana

e reciprocamente vantaggiosa tra uomo e natura. La Strategia stabilisce gli obiettivi di tutela e salvaguardia della biodiversità da raggiungere entro il 2030 e sarà soggetta, nel 2026, ad una verifica sulla validità della sua impostazione e sulle eventuali necessità di adeguamento, anche in relazione all'attuazione della Strategia Europea per la Biodiversità 2030. L'adozione della SNB 2030 rappresenta un passo importante, che si potrebbe anzi definire decisivo o almeno determinate, e un impegno concreto per la tutela degli ecosistemi naturali, degli *habitat* e delle specie protette che sono presenti nel nostro Paese.

(Fonte, Pianeta PSR  
n. 127, settembre 2024)

### Gli obiettivi e gli ambiti di intervento della SNB 2030

La SNB tiene conto del valore della biodiversità per il contrasto ai cambiamenti climatici, la salute e l'economia, contribuisce al raggiungimento degli obiettivi dell'Agenda 2030 e si integra con gli altri strumenti strategici nazionali, quali la strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile, la strategia di adattamento ai cambiamenti climatici, il piano strategico nazionale della PAC 2023/2027. La SNB 2030 è articolata in due obiettivi strategici: A) *Costruire una rete coerente di aree protette terrestri e marine* e B) *Ripristinare gli ecosistemi terrestri e marini*. Quest'ultimo è declinato in 7 ambiti di intervento. Il target della SNB 2030 è quello di proteggere il 30% della superficie terrestre nazionale attraverso un sistema integrato di aree protette. Per raggiungere questo obiettivo è previsto l'ampliamento della rete delle aree protette esistenti o l'istituzione di ulteriori aree.

(Fonte, Pianeta PSR  
n. 127, settembre 2024)



## Aiuti e incentivi per il comparto agricolo, anche in Sicilia in arrivo il *bonus* per l'anno 2025

L'Ue tramite la Pac distribuisce ogni anno miliardi di contributi agli agricoltori in diversi settori. In arrivo importanti *bonus* agricoltura 2025 per i coltivatori europei. Attraverso la Politica agricola comune (Pac), l'Unione europea destina notevoli risorse per sostenere gli agricoltori di tutto il continente e proteggere il settore dalla concorrenza estera.

Sono numerosi gli incentivi sotto forma di contributi diretti, divisi in vari settori. Tra le coltivazioni più sovvenzionate quelle di uliveti e vigneti. Varata nel 1962 per aiutare gli agricoltori e migliorare

le tecniche di gestione delle coltivazioni e la loro sostenibilità sociale e ambientale. Sono quindi previsti contributi pari al 50% delle spese sostenute, che salgono al 75% per le aziende presenti nelle regioni meno sviluppate, con un tetto massimo di 16 mila euro a ettaro. Altri bonus riguardano la vendemmia verde, ovvero l'eliminazione delle eccedenze e il mantenimento dell'equilibrio tra domanda e offerta, e il sostegno a operazioni di *marketing* e promozione. Si tratta quindi di costi diretti, 7 e 9 euro/quintale, in base alle medie regionali, in caso di distruzione con metodo manuale e tra 900 e

e 1.000 euro/ha in caso di metodo meccanico o chimico. Altro settore ritenuto importante dall'Unione europea, sia dal punto di vista economico che tradizionale, è quello della produzione di olive e olio. I bonus previsti dal Pac per la coltivazione di uliveti sono diversi. Tra i sussidi i primi da menzionare sono i titoli base, riconosciuti a tutti, che garantiscono un contributo medio di circa 164 euro per ettaro. Altra tipologia di aiuti è quella degli eco-schemi, che premiano gli agricoltori che utilizzano determinate pratiche, come il mancato uso di diserbanti chimici, che proteggono l'ecosistema e la biodiversità.

(Fonte, *ilSicilia*, 2 gennaio 2025)

Quando e come presentare la domanda per accedere ai bonus agricoltura 2025

Il termine ordinario per presentare la domanda e accedere ai contributi è il 15 maggio 2025. Nel 2024 il termine ordinario è stato più volte prorogato.

Le domande devono essere presentate all'ente erogatore del contributo. Si possono quindi presentare attraverso gli uffici della Regione, se sono stati attivati.

In caso contrario è possibile rivolgersi direttamente alle sedi locali Agea (Agenzia per le erogazioni in agricoltura) oppure ai CAA (Centri Assistenza Agricola). Le domande possano essere presentate anche nei 25 giorni successivi rispetto alla scadenza, in questo caso con l'applicazione delle riduzioni previste articolo 5 del Decreto Legislativo 17 marzo 2023, n. 42. Nel caso in cui la domanda sia inoltrata in ritardo, l'importo al quale l'agricoltore avrebbe diritto se inoltrasse la domanda entro la scadenza è decurtato dell'1% per ogni giorno di ritardo. L'eco-schema 2 prevede sussidi per le operazioni di inerbamento, fino a 116 euro, mentre l'eco-schema 3 può garantire fino a 220 euro per interventi di interesse paesaggistico.

(Fonte, *ilSicilia*, 2 gennaio 2025)



## PNRR: il GAL Eoro attiva i punti di facilitazione digitale in tutto il suo comprensorio territoriale

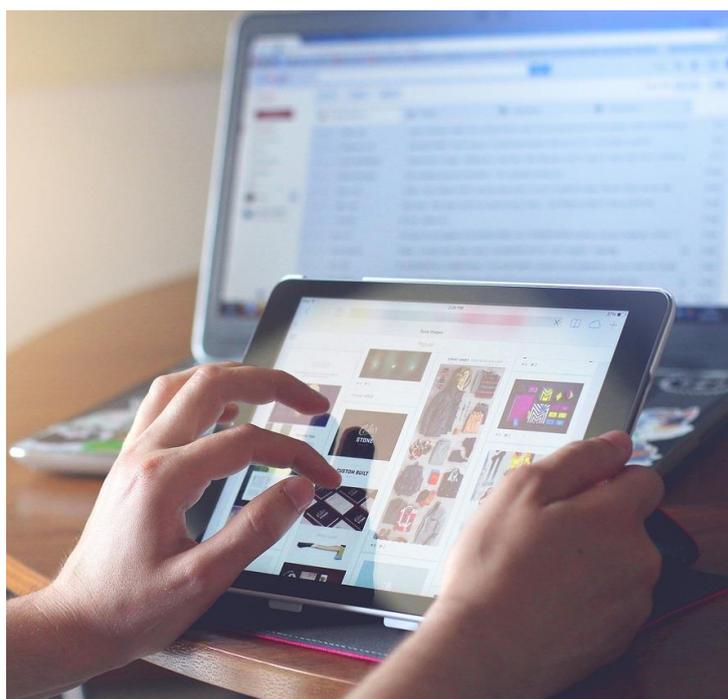
**L'obiettivo è accrescere le competenze digitali dei cittadini maggiorenni**

Accrescere le competenze digitali dei siciliani maggiorenni. Questo l'obiettivo dell'iniziativa avviata dalla Regione Siciliana, tramite il dipartimento della Formazione professionale, nell'ambito della misura 1.7.2 "Rete di servizi di facilitazione digitale" del Pnrr, con un finanziamento complessivo di 13,3 milioni di euro. Attraverso i GAL (Gruppi di azione locale), individuati come *sub* attuatori, in questi mesi sono stati attivati in tutta l'Isola 350 Punti di facilitazione digitale, destinati a formare adeguatamente 239 mila cittadini entro la fine del 2025. In base ai dati disponibili sulla piattaforma informatica "Facilita" per il monitoraggio

dell'avanzamento della misura, il *trend* di crescita delle attività in Sicilia è tra i migliori, tale da generare riscontri positivi dal Dipartimento per la trasformazione digitale della Presidenza del Consiglio dei ministri, con il quale è in atto una proficua collaborazione: nell'Isola sono stati avviati 48 Punti di facilitazione in più rispetto ai 302 previsti dal piano operativo presentato e approvato dalla giunta regionale a dicembre 2022; i cittadini formati crescono in media di 15 mila al mese dallo scorso settembre ad oggi e si stima di raggiungere quota 75 mila entro febbraio del 2025. L'iniziativa, inoltre, è in prima fila anche per

l'aspetto occupazionale legato al numero dei facilitatori formati e impiegati per supportare gli utenti, pari a 461, e anch'esso in crescita. "Rendere tutti i siciliani abili nell'uso degli strumenti offerti dalle nuove tecnologie – commenta il presidente della Regione Siciliana Renato Schifani – è una missione che ci

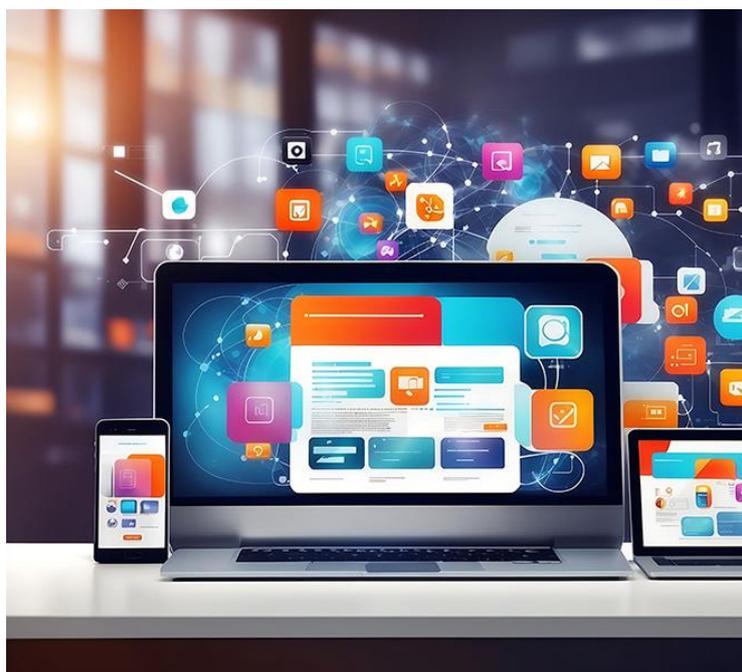
*siamo dati affinché sempre più residenti nell'Isola posseggano le competenze basilari utili ad affrontare le sfide della modernità ed essere competitivi sul mercato del lavoro. Grazie al l'impegno dei nostri uffici abbiamo realizzato in tempi molto celeri un network capace di offrire questa formazione*



specifica e di accompagnare quanti vorranno accrescere le proprie conoscenze. È motivo di soddisfazione sia riuscire a utilizzare speditamente i fondi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, sia essere tra le Regioni italiane più virtuose nel mettere in campo le attività previste". Punti di facilitazione digitale sono stati attivati anche nei comuni del comprensorio del GAL Eloro, Avola, Noto, Pachino, Portopalo di C.P. e Rosolini, tramite il dipartimento della Formazione professionale. Sono stati infatti previsti ed attivati 11 punti di facilitazione: 5 sono stati messi a disposizione dalla CNA Siracusa, uno in ciascuno dei 5 comuni del GAL, 3 punti sono stati organizzati dal Comune di Avola al centro culturale Falcone Borsellino, alla biblioteca Bianca e al centro Polivalente Fava. Tra i punti di facilitazione anche quelli di Noto presso la sede del GAL Eloro, che ha predisposto anche una sede itinerante, ed il CUMO. Il progetto "rete dei servizi di facilitazione digitale" si propone, attraverso le proprie attività

di diventare un'azione di sistema e duratura per sostenere efficacemente l'inclusione digitale, realizzando una nuova opportunità educativa rivolta a giovani e adulti che mira a sviluppare le competenze digitali di base richieste per il lavoro, la crescita personale, l'inclusione sociale e la cittadinanza attiva, come definite nel quadro europeo DigComp. Il fine ultimo dell'intervento è rendere la popolazione *target* competente e autonoma nell'utilizzo di Internet e dei servizi digitali erogati dai privati e dalla Pubblica Amministrazione, abilitando un uso consapevole della rete e fornendo gli strumenti per beneficiare appieno delle opportunità offerte dal digitale. Grazie ai servizi forniti dai punti di facilitazione digitale, i fruitori vengono accompagnati e formati, sulla base delle loro specifiche esi-

esigenze e competenze di dati personali e la verifica partenza (e seguendo dell'autenticità delle informazioni); dei principali servizi digitali pubblici resi disponibili *online*; dei principali servizi digitali privati (come ad esempio quelli relativi alle videoconferenze ai servizi, alla formazione, all'utilizzo della posta elettronica.



## "Filiera agroalimentari d'eccellenza: innovazione e sostenibilità con due nuovi progetti guidati dal GAL Eloro"



**Due nuove iniziative volte a sostenere le eccellenze agroalimentari del comprensorio elorino sono state ufficialmente avviate nell'ambito del Piano di Azione Locale "Eloro 2020" con la costituzione di due Gruppi Operativi promossi e coordinati dal GAL Eloro.**

Si tratta dei progetti "NewCitrusTech - Nuove soluzioni tecnologiche per la filiera degli agrumi" e "Innovaprod - Azioni innovative per la produttività del Distretto Ortofrutticolo di Qualità", che vedono coinvolti oltre al GAL Eloro, in qualità di Capofila, il Dipartimento di Agraria dell'Università di Catania, il Dipartimento di Economia dell'Università di Messina, il Consorzio IGP Pachino ed

importanti aziende agricole ed agroalimentari del territorio. I due progetti puntano a introdurre modelli produttivi all'avanguardia, migliorare la sostenibilità e rafforzare la competitività delle filiere agrumicola e ortofrutticola del comprensorio Eloro, che comprende i comuni di Avola, Noto, Pachino, Portopalo di Capo Passero e Rosolini. L'obiettivo di NewCitrusTech è di aumentare l'efficienza, la sostenibilità e la competitività della filiera degli agrumi biologici. Il progetto, nato dalla collaborazione tra il GAL Eloro, l'azienda agricola Tuè e il Dipartimento Di3A dell'Univer-

sare e sperimentare soluzioni tecnologiche innovative per prevenire i marciumi post-raccolta - principale causa di perdite per il settore - e migliorare la conservazione degli agrumi e la loro durata sugli scaffali di vendita. Oltre alla prevenzione dei marciumi, il progetto mira con forza

anche alla valorizzazione dei sottoprodotti derivati dagli agrumi attraverso tecnologie avanzate, rafforzando così il potenziale competitivo del settore biologico del comprensorio. Il progetto Innovaprod, ha parimenti l'obiettivo di creare un Gruppo Operativo che connetta stabil-



mente le imprese agricole e agroalimentari del comprensorio Eoro con il mondo della ricerca e della promocommercializzazione, mettendosi al servizio di un altro importantissimo organismo promosso e guidato dal GAL Eoro, ossia il Distretto Produttivo Ortofrutticolo di Qualità della Sicilia (DPOQS). Oltre agli agrumi, Innovaprod intende sostenere le filiere produttive orticole, in particolare del pomodoro IGP Pachino, e delle altre eccellenze ortofrutticole del comprensorio. "Offrire strumenti e soluzioni innovative ai produttori agricoli e agroalimentari, che rappresentano il vanto dei nostri territori, è una delle missioni principali che il GAL Eoro intende perseguire con il massimo impegno. Il nostro obiettivo è sostenere e valorizzare le eccellenze locali, promuovendo la crescita e l'internazionalizzazione delle filiere produttive agroalimentari locali. Tra queste, spiccano senza dubbio i nostri agrumi biologici, una risorsa

fondamentale del comprensorio Eoro, che sono sempre più richiesti sia sul mercato nazionale che internazionale. L'elevata qualità, la sostenibilità e il rispetto per l'ambiente, che contraddistinguono le nostre coltivazioni, fanno degli agrumi biologici un prodotto apprezzato e ricercato a livello globale, portando con sé non solo una tradizione secolare, ma anche un futuro ricco di opportunità per il nostro territorio e per le imprese che in esso risiedono e operano", ha dichiarato il Presidente del GAL Eoro, Prof. Vincenzo Morale. "Grazie alla collaborazione con il Dipartimento Di3A, nell'ambito del progetto New Citrus Tech, stiamo creando un modello di innovazione che può diventare un riferimento per tutto il settore agrumicolo". "Al contempo, la frammentazione delle aziende agricole rappresenta una sfida importante per il territorio,

soprattutto in termini di accesso al mercato globale e all'innovazione tecnologica", ha sottolineato il Prof. Morale. "Con Innovaprod, vogliamo promuovere la collaborazione tra imprese, ricerca e commercio, così da rafforzare la sostenibilità, migliorare la qualità delle produzioni e incrementare la redditività delle aziende. Tra gli obiettivi principali di Innovaprod vi sono l'introduzione di modelli produttivi sostenibili e riconoscibili sul mercato, la diffusione di tecnologie per

migliorare le performance qualitative delle produzioni, e l'incremento della salubrità del prodotto finale. Tali elementi consentiranno di valorizzare i prodotti locali con un vantaggio competitivo, differenziandoli dalla concorrenza", conclude Morale. "L'innovazione rappresenta una chiave strategica per lo sviluppo dell'agricoltura e dell'agro-alimentare di eccellenza del comprensorio Eoro. Attraverso queste due iniziative, vogliamo ridurre la distanza tra ricerca e imprese, promuovendo bio-



tecnologie avanzate che essenziale per ottenere risultati ricerca rappresenta un esempio permanente tale rete migliorino la qualità delle concreti e duraturi.” dichiara il virtuoso di come la coopera- collaborativa, che possa produzioni e la sostenibilità delle Direttore del GAL Dott. Sergio zione possa produrre risultati fungere da motore di sviluppo filiere interessate. Crediamo che Campanella. “La sinergia tra il innovativi e condivisi. Il nostro per l'intero comprensorio Eloro.” la collaborazione tra mondo GAL Eloro, le aziende agricole obiettivo è quello di rendere conclude Campanella. accademico e produttori risulti del territorio ed il mondo della



Piazza Stazione,  
5 Noto, 96017 (SR)  
[www.galeloro.org](http://www.galeloro.org)  
[info@galeloro.it](mailto:info@galeloro.it)



@GALEloro



gal\_eloro



@EloroGal



<https://cor.europa.eu/it/engage/pages/cohesion-alliance.aspxalliance.aspx>